



# FILT CGIL ABRUZZO

## CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

Il Territorio, la centralità del lavoro e della condizione sociale  
per riprogettare il Paese, per una rinnovata confederalità

*Se tutto cambia*

*la Cgil non può restare ferma*

**Giovedì 27 Marzo 2008**

**Via Benedetto Croce 108 - PESCARA**

**ORE 10.00**



**info: [cgil@filtabruzzo.it](mailto:cgil@filtabruzzo.it)**



**Filt Cgil Abruzzo**



## ***Care Compagne, Cari Compagni***

“Se tutto cambia la Cgil non può restare ferma” è il sottotitolo o se volete lo slogan che abbiamo deciso di coniare per la nostra Conferenza di organizzazione prendendo in prestito un concetto molto semplice estrapolato dalla relazione della compagna Carla Cantone al Comitato Direttivo della Cgil lo scorso 17 dicembre.

Tuttavia, prima che qualcuno possa storcere il naso rispetto a questa nostra scelta, sgombriamo subito il campo dagli equivoci affermando che il cambiamento al quale noi facciamo riferimento e per il quale la Cgil deve rispondere con dinamismo e sollecitudine, non è quello in atto ormai da qualche mese (seppur importante) nel mondo politico e che ha subito una decisa accelerazione con il ricorso anticipato alle urne.

I cambiamenti importanti oggetto della nostra attenzione, sono invece quelli che hanno interessato e continuano a interessare il mondo del lavoro, la società, i giovani, gli anziani. Sono cambiamenti che viaggiano ad una velocità talmente elevata da averci impedito un nostro immediato e doveroso riposizionamento.

Le trasformazioni economiche e sociali di portata straordinaria sopraggiunte da più di un decennio, non devono né fornirci alibi né sottrarci alle nostre responsabilità. Aver lasciato trascorrere 15 anni dall'ultima conferenza di Organizzazione nel bel mezzo di importanti cambiamenti (uno su tutti il fenomeno della globalizzazione) è stato errore che ci ha scompaginato, determinando oltretutto un indebolimento del quadro della nostra rappresentanza e della nostra rappresentatività. (1)

Non vogliamo con questo delineare uno scenario catastrofico. La Cgil resta ancora saldamente l'Organizzazione Sindacale di riferimento dei lavoratori italiani e che vanta il maggior numero di tesserati. La chiusura del tesseramento del 2007 ha evidenziato un progresso molto vicino al punto percentuale che in termini iscritti equivale a 46.832 nuovi tesserati rispetto all'anno precedente molti dei quali appartenenti ai lavoratori attivi e questo costituisce un altro dato estremamente interessante.





Categoria	Tesseramento 2007	Tesseramento 2006	Differenza %
<b>FUNZ.PUBBLICA</b>	404.697	397.468	1,82%
<b>FIOM</b>	359.669	359.407	0,07%
<b>FILLEA</b>	357.955	343.389	4,24%
<b>FILCAMS</b>	345.372	331.442	4,20%
<b>FLAI</b>	287.786	289.979	-0,76%
<b>FLC</b>	181.596	174.783	3,90%
<b>FILCEM</b>	162.530	163.677	-0,70%
<b>FILT</b>	147.225	144.040	2,21%
<b>FILTEA</b>	102.120	107.514	-5,02%
<b>SLC</b>	95.909	93.476	2,60%
<b>FISAC</b>	87.962	87.515	0,51%
<b>AFFILIATE</b>	81.024	72.730	11,40%
<b>MISTE - LSU</b>	30.196	31.482	-4,08%
<b>NidiL</b>	32.799	29.408	11,53%
<b>SILP</b>	12.009	11.603	3,50%
<b>TOTALE ATTIVI</b>	<b>2.688.849</b>	<b>2.637.913</b>	<b>1,93%</b>
<b>TOTALE PENSIONATI</b>	<b>2.991.648</b>	<b>2.993.584</b>	<b>-0,06%</b>
<b>Disoccupati</b>	<b>17.277</b>	<b>19.445</b>	<b>-11,15%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5.697.774</b>	<b>5.650.942</b>	<b>0,83%</b>

Questi numeri lusinghieri non possono distoglierci dall'assoluta necessità di doversi rimettere in discussione rivedendo la nostra Organizzazione. Non sarà un'operazione semplice quella che ci attende da qui al 29 maggio giorno in cui la Cgil celebrerà la propria Conferenza e che coinciderà nell'immediato periodo post elettorale in un contesto storico/politico di assoluto rilievo.

La decisione assunta dalla Cgil di prevedere per questa Conferenza di Organizzazione un percorso decisionale e di confronto diverso dalle altre esperienze, anche alla luce delle modifiche apportate al Titolo V° della Costituzione, all'introduzione del federalismo e al decentramento dei poteri e delle funzioni dello Stato, pur trovandoci concordi, ci ha, al tempo stesso, trovati anche un po' impreparati.

## DELEGATI ELETTI DALLE ASSEMBLEE TERRITORIALI DELLA FILT

<b>FILT CHIETI</b>	Di Pietro Paola	Passarelli Sabrina	Paglione Antonio	Miccoli Marco	Stivaletta Gianluca				
<b>FILT TERAMO</b>	De Iullis Maurizio	Iezzi Massimiliano	Ulizio Pierluigi	Di Stefano Silvana					
<b>FILT L'AQUILA</b>	Matani Sabrina	Ballerini Mirko	Masciovecchio Valerio	Monticelli Luca	Liberati Walter	Giagnoli Marco	Cipollone Domenico	Albani Carlo	
<b>FILT PESCARA</b>	Cipollone Rossella	Carpegna Fabio	Pagliaro Ernesto	D'Angelo Antonio	Buccella Ascanio	Gobeo Patrizio	Ruggieri Paola	Marcucci Mario	

Tale difficoltà è emersa peraltro chiaramente già in occasione delle assemblee di categoria territoriali delle scorse settimane nelle quali i delegati hanno avuto modo di esprimere le loro perplessità, ad esempio, rispetto alla decisione della Filt nazionale di non predisporre un documento di orientamento politico per questa Conferenza di organizzazione, demandando di fatto tutte le iniziative e le proposte ai territori. Una scelta che in molti non hanno condiviso.

Nel corso delle quattro assemblee di categoria territoriali, abbiamo assistito ad un buon momento partecipativo e di confronto, arricchito da un vivace dibattito tra i delegati che hanno mostrato piena consapevolezza dell'importanza di questo momento di riflessione interna per la Cgil. Come riscontrabile dalle presenze di oggi e dalla tabella, è stato, inoltre, dato seguito all'impegno assunto nel corso dell'ultimo Comitato Direttivo regionale della Filt affinché la platea partecipativa delle assemblee e della Conferenza di organizzazione della Filt Abruzzo prevedesse una forte partecipazione di giovani e di donne.

I temi che caratterizzano la Conferenza di Organizzazione e che derivano dal documento politico di 13 punti approvato dal Comitato Direttivo della Cgil tenutosi lo scorso 17 dicembre, dovranno essere affrontati in questa giornata e in quelle che seguiranno non più in quella forma seminariale che abbiamo peraltro adottato nei diversi momenti di confronto precedenti all'appuntamento odierno. Oggi abbiamo il dovere di andare decisamente oltre, evitando un "pour parler" a 360° sulla proposta di documento. Occorre invece soffermarci sui quei temi e su quelle scelte organizzative contenute nella proposta più vicine alle nostre esigenze e per le quali cercheremo di presentare iniziative funzionali alle effettive nostre necessità.

Inizialmente accennavamo al contesto di questa Conferenza di Organizzazione e al quadro politico in pieno fermento dopo lo scioglimento delle Camere ed il ricorso anticipato alle urne. Proprio per queste motivazioni e per la scelta appropriata della Cgil di andare avanti con il proprio appuntamento nonostante la concomitanza della campagna elettorale e delle elezioni, crediamo che il tema dell'autonomia del sindacato e della Cgil sia tra quelli prioritari da dover affrontare nella nostra discussione.

L'autonomia della Cgil dalle istituzioni, dai governi e dai partiti politici deve costituire per l'Organizzazione un valore primario. La trasformazione politica in atto nel paese e tutto quello che ne consegue (la nascita di nuove forze politiche, la scomparsa di altre, le aggregazioni, le fusioni, gli apparentamenti) rappresenterà un vero banco di prova per l'affermazione di questo importante principio. Non vi è dubbio che gli iscritti alla Cgil, notoriamente collocabili in una certa sfera politica, appaiano oggi disorientati, insicuri, a volte anche a disagio per quanto sta avvenendo, ma l'autonomia della Cgil non può essere in alcun modo scalfita al di là dell'autonoma scelta di ogni tesserato di esprimersi liberamente rispetto alla propria convinzione politica.

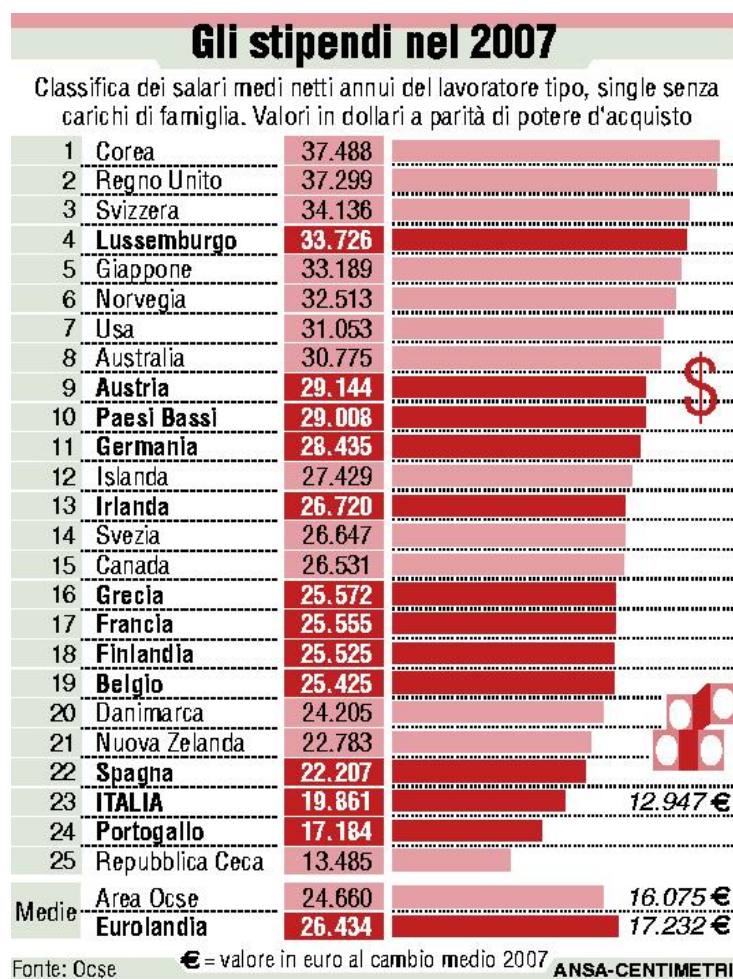
La Conferenza di Organizzazione irrompe non solo in piena campagna elettorale, ma in un contesto economico nazionale ed internazionale di estrema difficoltà. La sopravvalutazione dell'Euro nei confronti prioritariamente del dollaro ma anche delle altre monete, sta generando significative contrazioni delle esportazioni verso il resto del mondo. I paesi europei di area euro cominciano ad accusare seri problemi di competitività. Anche un settore primario quale il turismo, che per noi costituisce una grande fonte di sostentamento, rischierà di subire pesantemente gli effetti del super euro e, per un paese come il nostro, dove le imprese operano principalmente in settori convenzionali e con bassa produttività, è un lusso che non potremo sostenere a lungo.

Poi c'è la questione del caro petrolio, aspetto senza dubbio vitale per il settore che rappresentiamo. Un problema molto serio che inciderà in maniera determinante sui bilanci aziendali e che potrebbe comportare riflessi negativi anche sulla contrattazione. Rileggendo la relazione dello scorso mese per l'assemblea di organizzazione della Filt di Teramo, notavo che si accennava con un certo timore alla possibilità che il petrolio potesse superare i 100 dollari al barile. Non sono passati nemmeno trenta giorni e sono stati superati anche 110 dollari al barile.





Per tornare ai fatti di casa nostra, l'Eurispes (importante Istituto di ricerca e di statistica) ha calcolato che dal 2001 al 2005, vi è stata una crescita complessiva dell'inflazione del 23,7%. Ad eccezione del biennio 2006 e 2007 dove la media si è attestata al 5%, negli ultimi mesi del 2007 e in questi primi mesi del 2008 l'inflazione è balzata all'8%, quindi, se vogliamo, ancora più alta di quella rilevata dall'Istat secondo il quale a febbraio l'andamento dei prezzi al consumo ha fatto registrare un +4,8% annuo per i beni di uso più frequente rispetto al 2,9% dei restanti beni.



E qui ci sarebbe da soffermarsi a lungo per rammentare le tante denunce, purtroppo inascoltate, della Cgil e delle associazioni dei consumatori, anche nei confronti dello stesso governo Prodi, rispetto all'attendibilità dei dati diffusi dall'Istat sull'aumento dei prezzi. Mentre i nostri salari (e anche qui la tabella delle retribuzioni in Eurolandia ci è di aiuto) continuano a comprimersi e ad essere rivalutati sistematicamente in ritardo rispetto alle scadenze contrattuali e sulla base di

indici di inflazione programmata ben al di sotto della situazione reale, è davvero avvilente scoprire addirittura l'esistenza di due diversi, e come tali, incomprensibili indici di comparazione.

Sempre in tema di economia italiana, non può sfuggirci la relazione che la Banca d'Italia ha illustrato qualche giorno fa per analizzare i dati della trimestrale di cassa. Un documento in agrodolce che, se da un lato ci conferma la positiva tendenza per la diminuzione del debito pubblico, dall'altro ci evidenzia un rallentamento del Prodotto Interno Lordo attestatosi allo 0,6 per cento contro l'1,5 per cento previsto dal Governo per il 2008.

Non abbiamo condiviso le perplessità del Governo rispetto alla gestione del famoso «tesoretto» derivante dall'extragettito e dalla lotta all'evasione fiscale. La Cgil, come è noto, aveva invitato le forze politiche ad impegnare le risorse in questione a favore dei salari e delle pensioni. Ci sorprende, a questo punto, dover apprendere come la stessa trimestrale di cassa non sia riuscita a sciogliere il dubbio di quantificare l'entità di queste risorse, rimandando ogni decisione a giugno con buona pace dei lavoratori dipendenti e dei pensionati alle prese ormai da anni con una insostenibile contrazione dei propri redditi non più in grado di controbilanciare i continui aumenti di prezzi e tariffe.

Non è un caso che proprio sulla questione delle tariffe e dei prezzi, Cgil Cisl e Uil abbiano costituito una piattaforma nazionale e regionale allo scopo di valorizzare il lavoro rivendicando altresì una nuova politica dei redditi che preveda una redistribuzione verso il lavoro dipendente. Ciò implica inoltre, una nuova politica fiscale che contempli l'aumento delle detrazioni per dipendenti e pensionati, la riduzione delle aliquote fiscali, la riduzione della tassazione sul TFR e delle imposte sulla previdenza complementare. Ulteriori interventi sono stati rivendicati anche in direzione di una riduzione delle tasse sugli aumenti derivanti dalla contrattazione di secondo livello e per applicare la tassazione locale delle addizionali irpef ispirandosi ai criteri di trasparenza, progressività ed equità delle imposte, cosa che oggi non avviene e che rende tutti uguali di fronte alla fiscalità locale, senza distinzione tra ricchi e poveri.

Lo scioglimento delle Camere non ha impedito fortunatamente al Governo (seppur in extremis) l'approvazione di due importanti provvedimenti: il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro del quale parleremo più avanti e il decreto legislativo, attuativo del Protocollo del welfare, sul

pensionamento anticipato dei lavoratori che svolgono attività usuranti tra i cui destinatari, vi sono anche i conducenti di autobus adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo.

Rispetto ad altri provvedimenti necessariamente attesi a salvaguardare gli interessi che rappresentiamo, vi è stato invece uno stop forzato dall'interruzione della legislatura. Ci riferiamo, ad esempio, all'accordo del 23 gennaio scorso siglato con il Governo per pianificare una articolata strategia di intervento per l'intero comparto dei trasporti e per favorire la concertazione nella gestione delle trasformazioni nel settore. Quell'accordo purtroppo, rischia di trasformarsi in un documento privo della sua piena efficacia. Lo stesso Ministro Bianchi, del resto, ebbe modo di sostenere la necessità di dover riempire di contenuti un'intesa di portata storica.

Come sappiamo così non è stato e i nodi sono venuti immediatamente al pettine a cominciare dalla vicenda Alitalia e dalla trattativa in corso con Air France per la cessione dell'azienda. E' davvero paradossale che in una situazione nella quale vi è un governo sostanzialmente inoperoso e una compagnia che rischia da un momento all'altro di portare i libri in tribunale, il sindacato, tenuto fino a pochi giorni fa all'oscuro di tutto, debba diventare incredibilmente unico responsabile di una scelta dalla quale dipendono l'occupazione di migliaia di addetti, il futuro della compagnia di bandiera e le inevitabili ricadute sul paese.

Anche per la compagnia di navigazione "Tirrenia" tutto è stato congelato, senza che il Governo abbia dato seguito all'approvazione di quei provvedimenti annunciati nell'accordo del 23 gennaio.

Lo stesso processo di unificazione dei contratti nei trasporti dal quale lo scorso 21 febbraio è emerso un primo importante risultato con l'approvazione da parte dei delegati del documento di linee guida per la piattaforma del nuovo "CCNL della Mobilità" che interesserà gli addetti al trasporto locale, ferroviario e servizi, non ha avuto la ragionevole considerazione da parte delle imprese che hanno già annunciato un primo stop ufficiale attraverso le associazioni datoriali Asstra e Anav.

Lo stesso settore dell'autotrasporto resosi negativamente protagonista per le note agitazioni che avevano portato al fermo del dicembre scorso, non ha ricevuto attraverso il recente decreto 'Milleproroghe' quanto promesso dal Governo.





Un ulteriore tema in discussione di estrema rilevanza è quello legato al nuovo modello contrattuale per il quale la Cgil, pur dichiarandosi disponibile al confronto, ha inteso ribadire, in più di una circostanza, il ruolo prioritario del contratto collettivo nazionale quale centro regolatore della politica contrattuale e strumento per concorrere alla difesa e all'incremento del potere di acquisto delle retribuzioni.

Il contratto collettivo va poi affiancato da una contrattazione di secondo livello da rafforzare ed estendere in quanto ad oggi trova attuazione solo dal 10% delle aziende italiane.

Le minacce di parte di Confindustria di disconoscere gli accordi del '93 devono costituire un forte campanello d'allarme per quello che potrebbe succedere da qui a qualche mese.

---

Prima di approfondire quei temi proposti dal documento politico più riconducibili alla nostra realtà quali il tesseramento e il proselitismo, le risorse, il rinnovamento dei quadri, la centralità del territorio e il ruolo delle strutture regionali, la formazione, la comunicazione ecc., vorremmo utilizzare questa opportunità di riflessione anche per tracciare un bilancio sintetico dell'attività politico/organizzativa che la Filt Cgil Abruzzo ha svolto in questi ultimi anni.

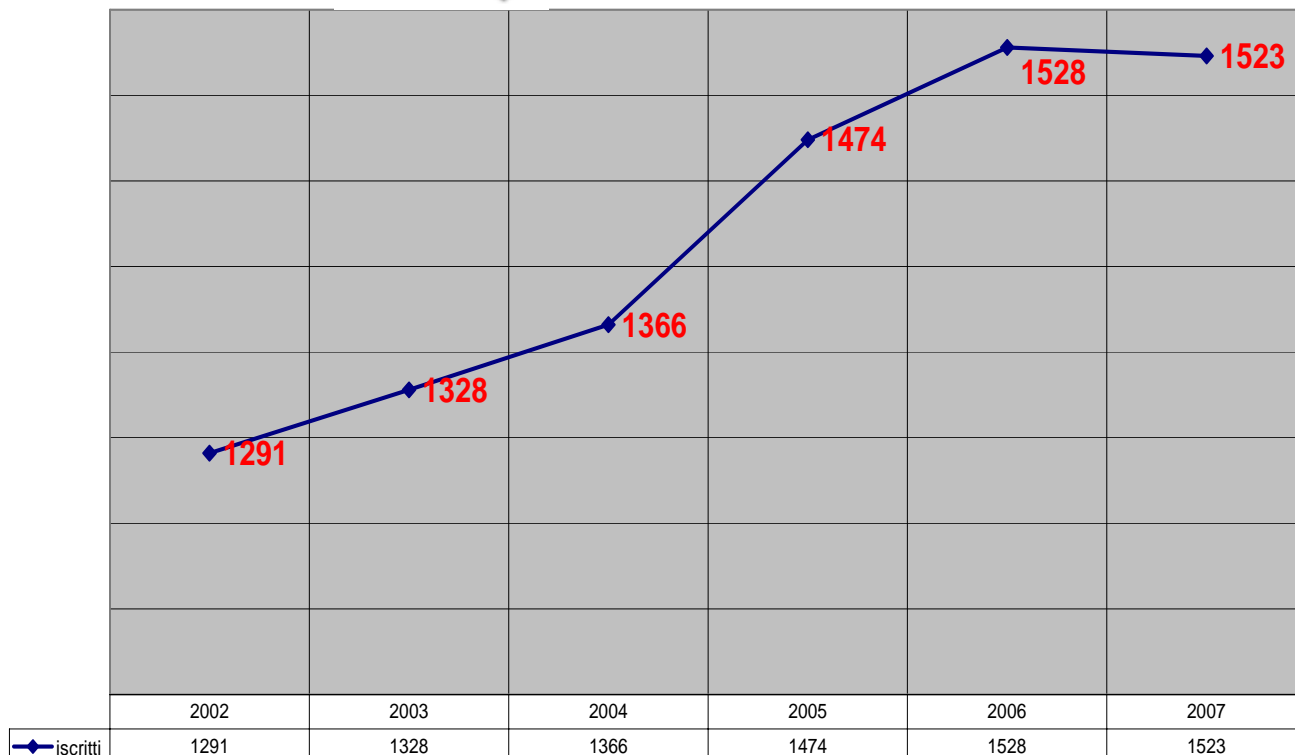
Abbiamo dovuto affrontare un difficile lasso di tempo riconducibile al periodo 2000/2003 nel quale la categoria ha attraversato forti lacerazioni interne con l'avvicendamento di tre Segretari Generali, intervallati da periodi privi della necessaria guida della Struttura regionale.

Si è trattato davvero di un momento difficile per la Filt Abruzzo, per le relazioni non proprio idilliache sia con la Filt Nazionale che con la Cgil Regionale ma anche per l'immagine stessa della categoria seriamente compromessa a seguito delle vicende sommariamente descritte e difficilmente comprensibili ai lavoratori del settore.

Tuttavia lo straordinario impegno e la caparbietà di tutto il gruppo dirigente della Filt Abruzzo ha consentito a questa struttura di ripartire, ripristinando da subito quei rapporti interpersonali basati sulla correttezza reciproca ed indispensabili per raggiungere risultati positivi in termini di crescita dell'Organizzazione e di credibilità, riaffermando il ruolo della Filt all'interno della Confederazione regionale e soprattutto verso i nostri iscritti.



FILT CGIL ABRUZZO  
RIEPILOGO TESSERAMENTO 2002 / 2007

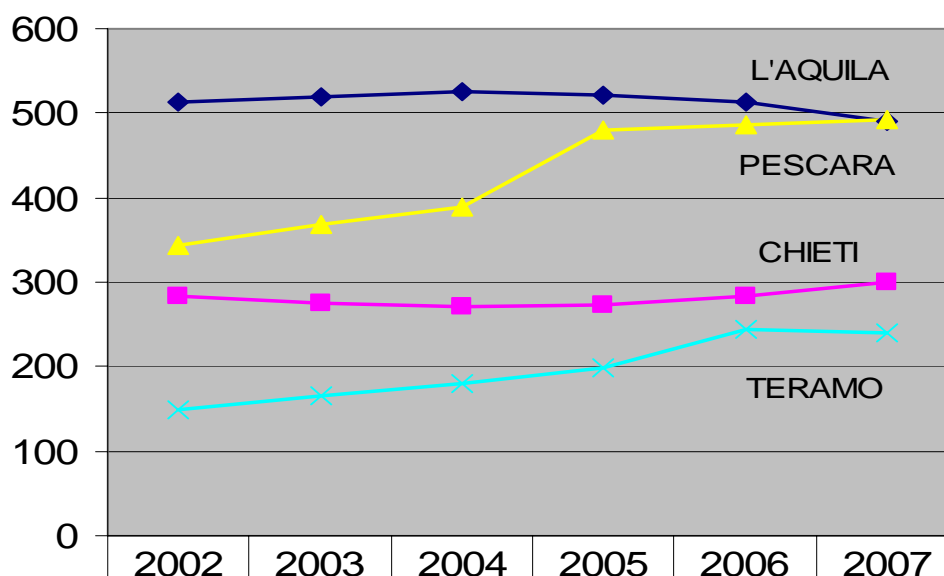


E parlando di iscritti, cominciamo con l'analizzare proprio il dato del tesseramento. Come riscontrabile dalla tabella e alla luce delle problematiche accennate in precedenza, il 2002 è stato il nostro 'anno horribilus'. Con appena 1291 iscritti abbiamo toccato il valore più basso nella breve storia della Filt Abruzzo ma il 2002 è stato al tempo stesso anche l'anno della rinascita. Nei rilevamenti annuali successivi infatti e, ininterrottamente fino al 2006, si è andati avanti in un continuo crescendo fino a raggiungere il dato ragguardevole di 1528 tesserati (con un saldo attivo del 18% pari a 237 iscritti in più rispetto al 2002) .

La stessa impercettibile flessione riscontrata nel 2007 (parliamo di 5 iscritti in meno rispetto al 2006) non deve allarmare più di tanto facendo temere un'inversione di tendenza. In realtà, a partire proprio dallo scorso anno abbiamo provveduto ad avviare un'attenta politica di analisi e ripulitura del tesseramento accompagnata e certificata dalla contestuale anagrafe degli iscritti, con la quale viene garantita l'assoluta affidabilità del dato.



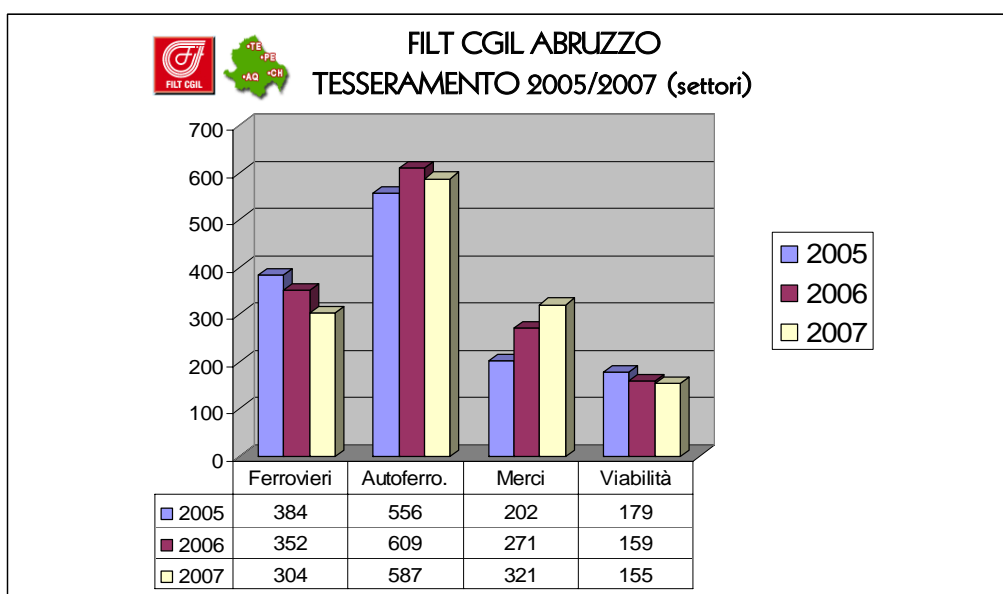
### FILT CGIL ABRUZZO TESSERAMENTO 2002/2007 (territoriale)



◆ L'AQUILA	514	520	526	522	514	491
■ CHIETI	284	275	271	274	283	301
▲ PESCARA	343	368	388	479	487	492
× TERAMO	150	165	181	199	244	239

Analizzando lo stesso lasso di tempo 2002/2007 in ambito territoriale, non mancano anche in questo caso motivi di soddisfazione. La Filt di Pescara e la Filt di L'Aquila si confermano i primi due territori facendo registrare sostanzialmente lo stesso numero di iscritti (492 Pescara / 491 L'Aquila).

Nel corso dei sei anni analizzati va messo in risalto il forte progresso della Filt di Pescara passata dai 343 iscritti del 2002 ai 492 del 2007 (149 iscritti in più con un aumento di circa il 44%). Analogo risultato estremamente positivo è stato registrato in termini percentuali dalla Filt di Teramo passata dai 150 iscritti del 2002 ai 239 del 2007 (89 iscritti in più con un aumento di oltre il 59%). Buono il progresso anche della Filt di Chieti che si va ad affiancare ad un dato sostanzialmente stabile della Filt di L'Aquila.



**FILT CGIL ABRUZZO**  
**TESSERAMENTO AL 31/12/2007**

Settori	Chieti	L'Aquila	Pescara	Teramo	Tot. Abruzzo
Ferrovieri	26	167	102	9	<b>304</b>
Autoferro.	169	109	164	145	<b>587</b>
Merci	85	46	165	25	<b>321</b>
Autostrade	13	54	31	22	<b>120</b>
Anas		35			<b>35</b>
Marittimi	4		4		<b>8</b>
Aeroporti			4		<b>4</b>
Appalti		49	5		<b>54</b>
Impianti a fune		25			<b>25</b>
Altri	4	6	17	38	<b>65</b>
<b>Totali</b>	<b>301</b>	<b>491</b>	<b>492</b>	<b>239</b>	<b>1523</b>

L'analisi del tesseramento in ambito settoriale denota invece due aspetti rilevanti e contrapposti, peraltro perfettamente in linea con il rilevamento della Filt Nazionale. Da un lato c'è una forte crescita del settore merci/logistica diventato con 321 iscritti il secondo settore in Abruzzo (addirittura il primo a Pescara). Dall'altro un sensibile ridimensionamento del settore ferroviario passato dai 384 iscritti del 2005 ai 304 del 2007 (- 26%). Un dato che, come detto, rispetta almeno in parte un trend nazionale imputabile ad un sostanziale blocco delle assunzioni operato dal Gruppo Fs ormai da diversi anni. Per quanto riguarda gli altri settori tradizionali, si registra un positivo aumento degli iscritti al trasporto locale (da 556 del 2005 a 587 del 2007) che si contrappone ad un lieve calo dei tesserati alla viabilità (Anas e Autostrade) passati da 179 del 2005 a 155 del 2007.

**Il tesseramento** deve costituire un impegno costante e serio per tutti. E' finito il tempo in cui erano gli stessi lavoratori ad avvicinarsi a noi e a scegliere la Cgil per la gloriosa storia e la tradizione che contraddistingue questo sindacato.

E' arrivato il momento di uscire dalle nostre stanze, di abbandonare quanto più possibile la comoda sedia di una scrivania.

Non c'è più spazio dentro l'Organizzazione per chi, fruendo oltretutto di agibilità e di permessi, intende continuare a fare sindacato assumendo le sembianze di un amministrativo e di un burocrate. Occorre frequentare con assiduità i luoghi di lavoro, confrontarsi con i lavoratori nelle assemblee; in altri termini deve esistere in noi la consapevolezza che è indispensabile tornare a fare i sindacalisti e a fare proselitismo come si faceva un tempo.

Ci sono settori di nostra competenza completamente ignorati: è un fatto grave e non trascurabile, denunciato peraltro nel corso delle assemblee territoriali. Dall'attenta analisi realizzata ad esempio dalla Filt di L'Aquila, è emerso che nel comprensorio vi sono ben 935 aziende che esercitano il trasporto, molti dei quali legati al comparto merci/logistica. In una di esse, presente in Valle Peligna, vi sono addirittura 135 dipendenti. Eppure del sindacato non vi è traccia. Siamo assolutamente convinti che lo stesso studio, affrontato per i restanti comprensori, porterebbe ad uno analogo e clamoroso risultato che necessita di una nostra riflessione.

Un ulteriore settore che meriterebbe un serio approfondimento è quello del trasporto scolastico legato al contratto di autonoleggio. Il processo di liberalizzazione e la forte contrazione delle risorse disponibili hanno infatti spinto molti enti locali a privatizzare un servizio che molto spesso è scadente con forti riflessi negativi per la collettività ma anche per gli stessi lavoratori privati della necessaria tutela sindacale.

Un altro aspetto che attiene la sfera organizzativa della nostra struttura e dal quale dipende tutta l'attività di programmazione, è la gestione del bilancio e delle risorse.

Anche da questo punto di vista e guardandoci bene, peraltro, dal muovere critiche verso le gestioni passate, ci siamo trovati nella condizione di dover affrontare, a partire dal 2002, situazioni di bilancio in affanno, vuoi per l'esiguità delle entrate condizionate dal forte calo di iscritti in precedenza analizzato, ma anche per una gestione, crediamo si possa riconoscere, poco attenta delle risorse.



Alcuni dati sui quali siamo invitati a riflettere:

Prima di avere il pieno controllo della situazione, abbiamo dovuto far fronte a tre anni consecutivi, dal 2002 al 2004, nei quali sono stati registrati bilanci in perdita. Un indicatore di controtendenza si è manifestato già nel 2004, ma il vero segnale di discontinuità si è avuto a partire dal 2005, poi confermato nel 2006 con un risultato di sostanziale pareggio. Per il 2007 siamo ancora in attesa del dato di chiusura, ma siamo in grado di prevedere che non ci saranno sgradite sorprese.

	2002	2003	2004	2005	2006
risultato di bilancio	- 1.490,11 €	- 1.664,70 €	- 566,16 €	6.290,9 €	7,41 €
viaggi e trasferte	13.102,00 €	8.244,00 €	6444,69 €	4355,00 €	4986,00€

Sul fronte delle uscite, un solo esempio a testimonianza della necessaria oculatezza con la quale sono state gestite le risorse della Filt Abruzzo in questi ultimi anni. Nel 2002 sono stati imputati oltre 13.000 € al capitolo viaggi e trasferte (quasi 1.100 € mensili). L'ultimo dato disponibile del 2006 per la stessa posta di bilancio è pari a 4.986 € (poco più di 400 € mensili).

E' evidente che a questo sensibile calo non corrisponde, come qualcuno potrebbe erroneamente ipotizzare, una contestuale riduzione dell'attività politico/sindacale della Filt regionale, che invece c'è stata seppur con alcune accortezze: qualche ristorante in meno a beneficio di qualche panino in più. Qualche pernottamento in meno in albergo a beneficio di qualche levataccia in più la mattina per raggiungere le destinazioni fuori regione. Qualche rimborso in meno per l'utilizzo delle vetture private a beneficio di un maggior utilizzo dei mezzi pubblici verso i quali, tra l'altro, godiamo di forti agevolazioni, essendo tutti lavoratori del settore.

Il tema del bilancio è strettamente legato alle questione delle risorse a disposizione dell'Organizzazione. Ogni anno sistematicamente evidenziamo la necessità di dovere accrescere le nostre fonti di sostentamento basate quasi esclusivamente sulle entrate derivanti dalle quote sindacali. Indipendentemente dall'obiettivo di aumentare i nostri iscritti, abbiamo l'opportunità di incrementare sensibilmente le entrate attenendosi soltanto a quanto previsto dallo Statuto della Cgil in tema di quota di contribuzione che è bene ricordarlo **è dell'1% da calcolare sulle voci retribuzione tabellare ed indennità di contingenza.**

Il documento politico della Cgil spinge affinché si adottino quanto prima tutti i correttivi per generalizzare questa quota dell'1%.

Noi non ci siamo affatto, è bene ricordarlo. Con questo non vogliamo processare nessuno ma è chiaro che il problema andrà affrontato e risolto in tempi brevi. Non possiamo fare i finti moralisti parlando di precari, di bassi salari per poi tollerare che lavoratori di categorie tradizionalmente protette versino quote sindacali inferiori a quelle trattenute ai colleghi meno fortunati, pur in presenza di stipendi mensili che in alcuni casi superano abbondantemente i 2500 €.

Sull'argomento avremmo potuto rappresentarvi con estrema facilità anche una situazione dettagliata e analitica dalla quale sarebbe uscita fuori un'amara realtà, quella di individuare a fatica le aziende di trasporto che effettivamente applicano trattenute sindacali pari all'1% e per 14 mensilità. Ripeto il problema c'è, è serio e va risolto. Mi auguro che da questa Conferenza di Organizzazione arrivino dei contributi per superare questa anomalia.

Quando parliamo di risorse, è doveroso anche affrontare la questione della redistribuzione e della solidarietà. Alla Cgil regionale chiediamo senza mezzi termini un sostentamento concreto e strutturale in virtù del ruolo che ci viene riconosciuto e che ci spinge ad intraprendere politiche confederali come quelle sulle infrastrutture, sulla logistica, sulle tariffe o come avviene sempre più frequentemente sulle liberalizzazioni e sulle politiche ambientali o ancora, nel confronto con le Istituzioni per quanto attiene il Piano Regionale dei trasporti. Da non sottovalutare, infine anche le attività esercitate di concerto con le Filt territoriali per la definizione dei Piani urbani del traffico, dei Piani urbani della mobilità, dei piani di Bacino Provinciale.

**Il rinnovamento** dell'Organizzazione è un altro tema di rilievo e che ci riguarda direttamente stante la difficoltà che abbiamo, anche qui in Abruzzo, ad intercettare giovani che desiderano avvicinarsi al sindacato. Sappiamo che per la Cgil, il ricambio generazionale costituisce (e a ragione) un vincolo ben preciso. Siamo altresì consapevoli degli sforzi che occorrono per poter vincere questa sfida in un contesto nel quale l'alta diffusione del precariato ci penalizza oltremodo. La precarietà rende facilmente ricattabili i lavoratori e i giovani in particolare, al punto da impedirci non solo il loro coinvolgimento ma a volte anche il solo avvicinamento per conquistarli in qualche modo all'impegno sociale.



E' un'impresa ardua, forse la più difficile tra quelle che la Conferenza di organizzazione della Cgil dovrà affrontare, ma abbiamo il dovere di impegnarci fino in fondo per scrollarci di dosso quella etichetta che da un po' di tempo gli stessi giovani ci hanno assegnato cioè di tutelare solo gli associati ovvero lavoratori e pensionati con redditi certi e lavori stabili. La questione dei giovani va messa al centro delle nostre strategie sindacali e delle nostre trattative nei luoghi di lavoro. Solo così potremo avvicinarci alle loro aspettative e ai loro bisogni.

Ci sono, a dire il vero, due piccoli segnali incoraggianti su questo tema: uno è quello certificato dalla Cgil Nazionale che, chiudendo il tesseramento dell'anno 2007, ha evidenziato un significativo aumento dei giovani iscritti sotto i 30 anni pari a un +18% rispetto al dato del 2006. L'altro è il risultato che abbiamo conseguito quest'oggi come Filt Abruzzo. Ci eravamo impegnati a far eleggere per questa Conferenza di Organizzazione giovani e donne. L'impressione, osservando la sala, è che l'impresa sia riuscita, ma è solo un primo passo.

Quando parliamo di rinnovamento non ci riferiamo soltanto ad un ricambio generazionale, ma alla necessità di poter contare su un nuovo gruppo dirigente nel quale la componente femminile sia fortemente rappresentata e soprattutto in grado di ricoprire quei ruoli decisionali importanti che invece statisticamente appartengono, in ambito sindacale, agli uomini.

Non possiamo, compagne e compagni, farci scavalcare da Confindustria che qualche giorno fa ha eletto alla guida della propria struttura Emma Marcegaglia o dalla stessa Ugl guidata ormai da più di un anno con estrema sicurezza da Renata Polverini. Considerazioni a parte, come Filt e come Filt Abruzzo sicuramente scontiamo l'appartenenza ad un comparto nel quale la componente femminile è poco rappresentata ma come per i giovani, vanno perseguiti percorsi tesi a scardinare la tendenza al conservatorismo che è tipica, a volte, della nostra Organizzazione.

Non a caso crediamo sia giusto rammentare anche in questa sede, alla presenza della Confederazione regionale e della stessa Filt Nazionale, lo scenario di rappresentatività femminile all'interno della Filt Abruzzo. Sono numeri dequalificanti per la nostra Organizzazione che ci dovranno spingere a cambiare rotta per promuovere e valorizzare nuovi quadri femminili.

- Segreteria ed esecutivo regionale della Filt Abruzzo: 6 componenti - nessuna donna;
- Comitato Direttivo Regionale della Filt Abruzzo: 31 componenti - 3 donne

E se volete le cose poi non vanno meglio a livello territoriale, ma ci fermiamo qui auspicando che dal dibattito e dalle conclusioni possano arrivare decisioni tangibili su giovani e donne.

La politica di rinnovamento è strettamente legata alla formazione sindacale, una risorsa straordinaria sulla quale la Cgil non si è mai risparmiata, consapevole che rappresenti lo strumento principale per la costruzione di nuovi gruppi dirigenti.

www.filtabruzzo.it Filt Cgil Abruzzo Mercoledì 22 novembre 2006  
Ore 10.00 - Cgil Pescara  
TFR E PREVIDENZA COMPLEMENTARE  
**SILENZIO/ASSENSO**  
*Cosa accade dal 1° gennaio 2007*  
Relatori:  
Giuseppe Bellastella - Coordinatore dip. previdenza Filt Cgil  
Antonello Stella - Vice Presidente Fondo Priamo  
Sergio Slavec - Presidente Fondo Eurofer

SAPER LEGGERE LA BUSTA PAGA Formarsi in Filt Giovedì 12 luglio 2007 - ore 9.30  
Programma di giornate formative per giovani delegati e quadri sindacali Sala "L.Lama" Cgil Pescara  
www.filtabruzzo.it FILT CGIL

FILT CGIL ABRUZZO **Trasporto pubblico locale** Martedì 25 settembre - ore 9.30  
1997 / 2007 - A dieci anni dalla riforma: analisi e prospettive Sala "L. Lama" - Cgil Pescara  
Introduce Litigi Scacciapetre (Segr.Reg. Filt Cgil Abruzzo)  
Interviene Santo Di Santo (Segr.Naz. Filt Cgil) Conclude Gianni Di Cesare (Segr.Reg. Cgil Abruzzo)

Tuttavia anche in questo campo c'è da cambiare strategia puntando a percorsi formativi permanenti che prevedano il coinvolgimento di un gruppo ristretto di quadri sindacali demandati a rafforzare la professionalità politica e organizzativa del gruppo dirigente a tutti i livelli.

Come Filt Abruzzo, nel corso di questi anni, siamo incappati anche noi nell'errore di organizzare giornate di formazione su specifiche tematiche senz'altro interessanti, ma che non hanno previsto il carattere della continuità e dell'aggiornamento.

Pertanto sarebbe auspicabile predisporre, come ci invita a fare la Cgil, una politica di formazione continua da destinare ad un gruppo limitato di delegati opportunamente da individuare.

Detto questo però non possiamo sottovalutare lo sforzo organizzativo che la Filt Cgil Abruzzo ha portato a termine nel corso degli ultimi anni sulla formazione.

In particolare nel periodo a cavallo tra gli anni 2006 / 2007 abbiamo predisposto e assicurato in totale autonomia un programma formativo supportato da circa trenta assemblee nei luoghi di lavoro e presso le sedi periferiche della Cgil, illustrando i meccanismi della previdenza complementare.





**Filt Cgil Abruzzo**

**PREVIDENZA COMPLEMENTARE E TFR**

**PRIMA GIORNATA FORMATIVA DEI QUADRI SINDACALI DELLA FILT CGIL IN PREVISIONE DELLE ASSEMBLEE SUI LUOGHI DI LAVORO E DELL'APERTURA DI SPORTELLI INFORMATIVI NELLE SEDI PERIFERICHE**

**19 febbraio 2007**  
**SALA RIUNIONI - CGIL PESCARA**



## Filt Cgil Abruzzo



Sabato 11 novembre 2006	Teramo	Comitato direttivo Filt Cgil Teramo
Giovedì 14 dicembre 2006	Lanciano	Comitato direttivo Filt Cgil Chieti
Domenica 17 dicembre 2006	Vasto	Camera del Lavoro
Lunedì 18 dicembre 2006	Sulmona	Comitato direttivo Filt Cgil L'Aquila
Giovedì 21 dicembre 2006	Pescara	Delegati Arpa e Gtm
Giovedì 28 dicembre 2006	Lanciano	Assemblea lavoratori Sangritana
Domenica 21 gennaio	Teramo	Giornata dell'iscritto
Martedì 30 gennaio	Pescara	Comitato direttivo Filt Cgil Abruzzo
Lunedì 19 febbraio	Pescara	Giornata formativa responsabili locali sportelli TFR
Giovedì 22 febbraio	Chieti	Assemblea lavoratori Arpa distretto Ch
Lunedì 26 febbraio	Avezzano	Sede Dif
Martedì 27 febbraio	Sulmona	Sala I.E. Stazione Fs
Mercoledì 28 febbraio	L'Aquila	Assemblea lavoratori Arpa distretto Aq
Mercoledì 28 febbraio	L'Aquila	Assemblea lavoratori AMA L'Aquila
Venerdì 2 marzo	Penne	Assemblea lavoratori Arpa/Gtm
Sabato 3 marzo	Ortona	Assemblea lavoratori Napoleone
Domenica 4 marzo	Vasto	Assemblea lavoratori Di Fonzo, Tessitore, Cerella
Lunedì 5 marzo	Pescara	Assemblea lavoratori Arpa distretto Pe
Martedì 13 marzo	Pescara	Assemblea lavoratori Gruppo FS
Mercoledì 14 marzo	Pescara	Assemblea lavoratori Gtm Pe
Venerdì 16 marzo	Vasto	Assemblea lavoratori autostrade 7° tronco
Mercoledì 21 marzo	Sulmona	Assemblea lavoratori Arpa distretto Sulmona
Giovedì 29 marzo	Montesilvano	Seminario Inca Cgil





Sulla tematica della sicurezza, della salute e dell'ambiente occorre uno sforzo straordinario e un maggiore coinvolgimento dei lavoratori. Non possiamo ricordarci della sicurezza nei luoghi di lavoro solo quando c'è l'onda emotiva delle tragedie che investono peraltro in maniere pesante anche il nostro settore dei trasporti, come nei casi delle recenti disgrazie che hanno colpito il settore portuale o quello ferroviario.

Il testo del decreto legislativo sulla sicurezza, approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 6 marzo, costituisce un provvedimento di grande valore economico e civile che il nostro Paese e il mondo del lavoro attendevano da anni.

Con l'approvazione definitiva che arriverà dopo alcuni passaggi obbligati attraverso le Commissioni di Camera e Senato, la Conferenza Stato-Regioni e il Consiglio di Stato, verrà di fatto abrogato il dlgs 626/94.

Avremo pertanto la necessità di attivare in tempi stretti percorsi formativi per avere una piena padronanza degli oltre 300 articoli di cui si compone il testo unico, che prevede proprio un rafforzamento del ruolo degli RLS oltre che un inasprimento del regime sanzionatorio per le aziende inadempienti.

Un altro aspetto che ci preme evidenziare in questa Conferenza di organizzazione è il ruolo della struttura Regionale con un riferimento obbligato all'attività politica esercitata in questi anni dalla Filt Cgil Abruzzo. Accennando al tema delle risorse abbiamo già rammentato come la Filt rappresenti nei fatti una delle poche strutture regionali di categoria in grado di esercitare reali funzioni di soggetto contrattuale.

In questi ultimi anni il ruolo della Filt Abruzzo sulle politiche dei trasporti, delle infrastrutture, dell'ambiente, sul processo di riforma in atto, è stato di primo piano. Da più parti c'è stato un riconoscimento tangibile della capacità negoziale e concertativa appartenente alla nostra struttura. Non crediamo di affermare eresie dicendo che su molti temi oggetto di confronto serrato con l'Amministrazione regionale la posizione e la funzione che ha assunto la Filt Abruzzo è stata in molti casi determinante. Vogliamo a tal proposito elencare alcuni di questi temi: processo di riforma del tpl, Piano Regionale Integrato dei trasporti, Azienda unica regionale, riduzione dei Consigli di Amministrazione, intermodalità, scelte infrastrutturali, politiche tariffarie. Nel riepilogo che segue abbiamo voluto rappresentare la visibilità che la stampa locale ha voluto riconoscere alle argomentazioni segnalate dalla nostra Organizzazione negli ultimi dodici mesi sulle tematiche attinenti la mobilità.

data	Rassegna stampa degli ultimi dodici mesi - Interventi della Filt Cgil Abruzzo
06/02/2008	Trasporti, presto la riforma. Scaccialeppe (Filt Cgil) «Ipotesi non solo percorribile ma obbligatoria». Ginoble: fusione aziende locali entro la primavera.
20/01/2008	Bus e treni, passeggeri bistrattati. Bagni murati nella stazione di Teramo. La Filt Cgil: cambiamo tutto. Convegno con Ginoble per avviare una trattativa
28/12/2007	Fondi per la linea Roma-Avezzano. Iacobucci (Filt-Cgil): «i 168 milioni da utilizzare in Abruzzo»
03/12/2007	Pescara-Sulmona, cancellati due treni. Scatta la mobilitazione sindacale in difesa di utenti e posti di lavoro. Iacobucci (Filt Cgil) «La linea adottata dall'azienda rischia di dare il colpo finale alla ferrovia Sulmona-Pescara»
01/12/2007	Paralisi dei trasporti, lo sciopero è riuscito. Rolandi (Filt Cgil): «Non ci sono risorse sufficienti dalla Finanziaria. L'adesione di massa degli addetti è il segno che il problema esiste ed è stato percepito».
30/11/2007	Fermi bus e treni, l'Abruzzo a piedi. Oggi dalle 9 alle 17 lo sciopero dei trasporti Rolandi (Filt Cgil): «chiedono al governo una politica di programmazione» funerali
30/11/2007	Trasporti. Chi paga il conto è il popolo dei pendolari. Filt Cgil «Le sofferenze maggiori sono a carico dei pendolari delle aree interne
20/11/2007	Stop dei trasporti locali. Sciopero di 8 ore il 30. Iniziativa dei sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti
10/11/2007	Ferrovie, tagli alle corse col nuovo orario. Da dicembre cancellati 4 treni. La Filt-Cgil: si mobilita la Regione
24/10/2007	Arpa: supera il milione di euro l'utile del primo semestre. I sindacati ed i lavoratori chiedono ora interventi immediati sui livelli occupazionali
17/10/2007	Valle Roveto: stop ai treni, arrivano i bus. Avezzano-Roccasecca, scatta la protesta di sindacato Iacobucci (Filt-Cgil) «scelta sbagliata e controproducente di fermare i treni per sostituirli con i pullman»
11/10/2007	Arpa: raggiunta intesa fra azienda e sindacati. Scaccialeppe(Filt Cgil): "Si tratta di un buon accordo che assicura gli attuali livelli occupazionali e che rilancia un settore manutentivo incautamente trascurato. Ora, però occorre efficientare la qualità dei servizi"
01/10/2007	Corse dei treni da «tagliare», raffica di no. Gaetano Iacobucci (Filt-Cgil) «È ora di dire basta alla politica dei tagli»
29/09/2007	Altri cinque treni a rischio soppressione. Ferrovia, la Filt-Cgil: sarebbe una mazzata per i pendolari abruzzesi
24/09/2007	Prenotazioni sui bus, la Filt Cgil "vota" lo sciopero
23/09/2007	Prenotazioni on-line. Ancora proteste dei viaggiatori Arpa. Filt-Cgil e Federconsumatori Abruzzo bocchiano il nuovo sistema
17/09/2007	Ferrovie, scatta la caccia a chi non paga il biglietto. Filt Cgil «Il fenomeno dell'evasione tariffaria particolarmente fiorente nella Marsica va combattuto»
04/09/2007	Trasporti, Filt Cgil: «bene l'azienda unica, ma prima programmiamo»
04/09/2007	Dalla Filt Cgil Abruzzo arriva l'ok all'azienda unica regionale nei trasporti. La ricetta di Scaccialeppe per il settore dei trasporti è la messa a punto di una vera azione riformatrice

29/08/2007	Meno poltrone, più bus. La ricetta della Filt Cgil Abruzzo per la riorganizzazione del trasporto pubblico
24/07/2007	Ozono e Pm10 Scatta l'allarme a Portanuova. E i sindacati difendono la filovia
11/07/2007	Trasporti. Un'altra vertenza in Abruzzo
23/06/2007	«Ditta Schiappa, rischio fallimento». Cgil, Cisl e Uil chiedono alla Regione l'intervento dell'Arpa
15/05/2007	Filt Abruzzo, risolvere questione pendolari Marsica
14/05/2007	«Treni, gestione all'Abruzzo» La ricetta dei sindacati per "curare" la Roma-Pescara
09/05/2007	L'Aquila. La Filt Cgil chiede un incontro ai cinque candidati sindaco
14/04/2007	Sui trasporti la Filt Cgil accusa, Ginoble si difende
08/04/2007	Treni sporchi, sindacati in campo. Filt-Cgil «Stop ai tagli sulla pulizia o sarà sciopero a oltranza»
07/04/2007	Vagoni sporchi, scoppia la rivolta. Sindacato contro Trenitalia. Filt Cgil «Tagli sul servizio di pulizia»
22/03/2007	Filovia, i sindacati scrivono ai ministri. La lettera a Roma. Cgil, Cisl e Uil in campo dopo la proposta del tappeto mobile tra Pescara e Montesilvano. Appello a Bianchi e Di Pietro: opera fondamentale, accelerate i tempi
09/03/2007	Trasporto pubblico. Filt Cgil e Uil Uil: «Subito il confronto»
08/03/2007	Trasporti, i sindacati incalzano Ginoble: «Tutto immobile»
21/02/2007	Ferrovie, progetto per la Pescara-Roma. Siglata l'intesa con la Giunta: nuove stazioni universitarie a Chieti e Teramo. Iacobucci (Filt Cgil) «Si va nel verso giusto»
21/02/2007	Stazioni soppresse, è scontro. La Filt Cgil: le aree interne devono essere salvaguardate
15/02/2007	Bugnara e Cocullo perdono il treno. La Filt Cgil lancia un sos alla Regione affinché impedisca la soppressione delle stazioni
05/01/2007	«Arpa, tagli ai costi inutili e più sviluppo» I sindacati proclamano lo stato di agitazione: urgente un piano aziendale. Scaccialeppe (Filt-Cgil) «La società elimini i cda delle partecipate»

Prima di avviarci alla conclusione affrontando un ultimo tema a noi molto caro, vorremmo ribadire il ruolo della rappresentanza e la crisi di confederalità presente nei posti di lavoro. Per noi sarebbe molto semplice affermare che è assolutamente necessario rilanciare il ruolo delle Rsu mandate ad assolvere anche una funzione confederale e quindi oltre la semplice contrattazione aziendale.

In Abruzzo e nei trasporti, è un'operazione difficile da portare a termine. Come è noto solo nelle attività ferroviarie e in poche altre realtà siamo stati in grado di portare le altre sigle sindacali sulle nostre posizioni. Le Rsu costituiscono ancora un illustre sconosciuto in quasi tutti i



comparti, soprattutto nel tpl. L'auspicio è che dai processi di unificazione contrattuale e dalle ipotesi di accorpamento delle aziende, possa scaturire la piena consapevolezza di istituire in tutte le realtà lavorative le rappresentanze sindacali unitarie.

L'ultimo capitolo del documento politico della Cgil è lo stesso che tratteremo in questa relazione. E' il tema della **comunicazione**. Per la Filt questo argomento ha sempre costituito un valore rilevante forse perchè prima di altri abbiamo intuito, potremmo dire con lungimiranza, che gli strumenti di comunicazione con i delegati, con i lavoratori, con i mass media stavano evolvendo e necessitavano anch'essi di un adeguamento strutturale.

Con una buona dose di saggezza e con tanto coraggio decidemmo di guardare avanti, cominciando già da cinque anni a questa parte, ad investire su nuove forme di comunicazione quali web, posta elettronica, multimedialità, gli stessi telefoni cellulari. I canali tradizionali, utilizzati per diffondere notizie e comunicati, hanno gradualmente lasciato il passo a questi nuovi strumenti in grado di poter arrivare agli associati in maniera rapida e tempestiva. All'epoca erano sicuramente di esclusivo appannaggio di pochi, forse solo dei più giovani e, comunque di una minoranza di persone. Oggi costituiscono invece quasi un obbligo per tutti. Qui si spiega la ferrea volontà della Filt di perseguire la completa definizione dell'anagrafe unica degli iscritti.

La Filt Cgil Abruzzo, in tema di comunicazione, è andata anche oltre, istituendo nell'ormai lontano 2003 un portale i cui potenziali destinatari sarebbero dovuti essere, almeno nel progetto iniziale, i soli iscritti alla Filt regionale ai quali pensavamo di fornire uno strumento utile per assicurare un'informazione il più possibile esaustiva nei modi e nei tempi e che non avremmo potuto garantire utilizzando i metodi usuali.

La realtà invece ci ha portato, se volete, ad avere una ribalta che è andata oltre i semplici confini regionali e ben oltre le nostre aspettative. Nel 2007 il sito della Filt Cgil Abruzzo ha fatto registrare circa 42.000 accessi con oltre 200.000 pagine consultate tra notizie, comunicati, articoli di stampa locali e nazionali e Notiziari della Filt Nazionale (questi ultimi accessibili ai soli iscritti).



#### LA CGIL NEL WEB - ABRUZZO

<b>Cgil regionale</b>	
**	►Cgil Abruzzo
<b>Camere del lavoro</b>	
**	►Teramo
*	►Sulmona
<b>Categorie regionali</b>	
*****	<b>NEWS</b> ►Filt Cgil Abruzzo
**	<b>NEWS</b> ►Fisac
*	►Fiom
<b>Categorie territoriali</b>	
***	<b>NEWS</b> ►Fp Teramo
**	►Nidil Teramo
<b>legenda</b>	
*****	aggiornato quotidianamente
****	aggiornato più volte la settimana
***	aggiornato più volte al mese
**	aggiornato senza periodicità fissa
*	solo informazioni generali

Il 2007 per la Filt Abruzzo è stato anche l'anno di un prestigioso riconoscimento ufficiale giunto da rassegna.it, il notiziario socio-sindacale della Cgil che nel formulare un'analisi analitica sulla diffusione, distribuzione e qualità dei siti web di natura sindacale presenti nel territorio nazionale, ha attribuito il massimo punteggio (cinque) al nostro sito web filtAbruzzo.it





A breve toccheremo la soglia dei 200000 accessi, qualcosa di inimmaginabile cinque anni fa. Pensiamo che questo progetto, indipendentemente dagli uomini che si avvicenderanno nell'organizzazione, come è giusto che sia, rimarrà sicuramente un patrimonio per la Filt e per la Cgil.

### **Care compagne e Cari Compagni,**

Il fatto che abbia voluto chiudere questa relazione con un tema che ci gratifica, ci soddisfa come quello della comunicazione e dell'informazione, deve costituire solo uno stimolo per tutti noi affinché, con opportuni correttivi, peraltro già ampiamente sollecitati e suggeriti, possano approdare ulteriori motivi di soddisfazione per una nuova e più funzionale Organizzazione della Filt e della Cgil.

Ci attende una sfida importante compagne e compagni, un'analisi della nostra Organizzazione e di noi stessi, se possibile anche spietata. Non lasciamoci sfuggire questa grande occasione.

